

più proseguire per la violenza raggiunta dal vento e perciò furono costrette a dar fondo all'ancora a ridosso del Capo.

Al mattino del 17 Topal iniziò la manovra per uscire al largo ed a ciò lo persuase anche l'aver scorto all'imboccatura del Canale le galere arrivate da Imbro, che egli ritenne fossero quelle dei Bey che già si trovavano in Arcipelago (figg. 45-46-47).

Questa convinzione di Topal era dovuta agli ordini che egli aveva dato ai Bey dell'Arcipelago di attendere la sua uscita davanti alla spiaggia di Troia per prendere l'Armata cristiana tra due fuochi e procedere poscia tutti uniti alla riconquista di Tenedo e di Lemno.

Topal al di dentro dei Castelli disponeva di 30 galere, 10 galeazze e 18 navi a vela ed aveva uno stuolo assai numeroso di saicche e barconi per trasporto di circa 50 mila uomini da impiegare per le operazioni a terra.

Tagliarono primi la linea dei Castelli i vascelli a vele spiegate ben gonfie data la forza del vento. Unitamente ad essi uscirono anche 8 galeazze.

Questo gruppo, spinto dal vento e dalla corrente in poppa, in brevissimo tempo giunse all'altezza dei vascelli e delle galeazze veneziane che sorgevano sull'ancora nel Canale, e impegnò un combattimento vivacissimo.

Topal colle galere scortato dalle rimanenti due galeazze uscì appena ultimata la manovra dei vascelli. Anche le galere, per rendere più sollecita la manovra, alzarono la vela di trinchetto onde raggiungere al più presto il gruppo di galere che Topal riteneva sempre fossero quelle dei Bey.

Le saicche con le truppe da sbarco invece attesero per uscire l'ordine che doveva essere loro impartito da Topal appena l'andamento del combattimento lo avesse consigliato.

Il combattimento tra i vascelli e le 8 galeazze turche e le navi del Bembo e le galeazze del Renier si era andato sempre più intensificando. Occorre tener presente che la formazione veneziana era alquanto disordinata perchè il vento, il mare e la corrente fortissima avevano fatto arare sulle ancore molte delle navi. La Capitana e l'Almirante turca abbordarono la Capitana del Bembo che resistette impavido rimanendo sull'ancora, ma poco dopo, imitato da tutti gli altri vascelli e galeazze, il Bembo tagliò le gomene delle ancore e si gettò